

e l'accertamento sanitario dell'ultima visita, per avervi diritto.

ROSSINI, *sottosegretario di Stato per l'assistenza militare e le pensioni di guerra*. Dopo le hanno avute.

SALVALAI. Sì; più tardi le ebbero. La mia interrogazione risale ad epoca anteriore a questi fatti.

Vi è il decreto-legge, numero 400, il quale stabilisce che a tutti i tubercolotici di guerra, allorquando gli accertamenti sanitari hanno riconosciuto il diritto alla pensione, si devono assegnare fin da quel momento 10 lire al giorno in attesa della liquidazione alla pensione e che solo dopo la liquidazione si dovranno fare le dovute trattenute.

Ebbene, mi rincresce che non sia presente il ministro della guerra giacchè è dell'altro giorno una mia richiesta perchè egli richiami le autorità militari di quel luogo affinchè si attengano alle disposizioni tassative di quel decreto.

E questo perchè? Perchè se realmente da parte delle autorità centrali non si compie un'opera di sabotaggio verso l'associazione dei tubercolotici di via della Signora, che è l'unica riconosciuta in Ente giuridico, quest'opera però si compie, non so per quali pressioni, dalle autorità di Milano.

Non è di vecchia data la pubblicazione di un giornale che ho qui davanti e che rispecchia la verità. Si tratta del giornale *La Sera* del 25 maggio.

ROSSINI, *sottosegretario di Stato per l'assistenza militare e le pensioni di guerra*. Ma l'autorità centrale non c'entra.

SALVALAI. Non c'entra l'autorità centrale, ma è l'autorità centrale che deve richiamare all'ordine le autorità militari locali perchè compiano il loro dovere verso questi che sono dei mutilati, come i mutilati degli arti, anche se, essendo mutilati dei polmoni, non presentano visibile la loro mutilazione.

Ecco che cosa scrive questo giornale...

PRESIDENTE. Onorevole Salvalai, ma lei vuol leggere tutto quell'articolo? Lo riassuma.

SALVALAI. Riassumerò. Dice dunque questo giornale:

Ora ecco i fatti che dalla sezione di Milano sono denunciati:

Al nostro socio Cini Attilio, è stato rifiutato il pagamento dell'assegno stabilito con la circolare n. 400, benchè riconosciuto dal collegio medico affetto da tubercolosi polmonare bilaterale, e proposto per la prima categoria di pensione, più l'aumento di lire 1800, più l'aumento di lire 1400.

A Colombo Giovanni, nostro socio, morto il 24 febbraio ultimo scorso, che nel novembre 1921 il collegio medico riconosceva affetto da tubercolosi polmonare e assegnato alla prima categoria di pensione, il Distretto militare rifiutava il pagamento degli assegni senza alcun motivo.

E potrei continuare. Tutto ciò sta a dimostrare che se la buona volontà da parte dell'onorevole sottosegretario c'è, perchè gli aiutigiungano sollecitamente e in tempo debito ai nostri tubercolotici, alcune autorità, in odio forse alla sezione di via della Signora, anzichè facilitare il suo compito altamente umano e altamente civile, nei riguardi di questi poveri disgraziati, di cui molti muoiono senza veder riconosciuti i loro diritti, usano armi, che noi dobbiamo chiamare le più vergognose e le più inumane.

Spero che la mia interrogazione raggiunga l'effetto che le autorità, nei limiti delle loro attribuzioni, senza considerare se i tubercolotici appartengano all'una o all'altra associazione, facciano giungere il loro aiuto a quei poveri martoriati, col riconoscimento doveroso e sollecito dei loro diritti.

ROSSINI, *sottosegretario di Stato per l'assistenza militare e le pensioni di guerra*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROSSINI, *sottosegretario di Stato per l'assistenza militare e le pensioni di guerra*. Mi sembra evidente che il fatto che il dottor Marchetti è dottore in teologia o è stato segretario di una Camera del lavoro, non è motivo perchè il Sottosegretariato per l'assistenza militare abbia per lui particolari simpatie.

Non gli è stata riconosciuta nessuna preminenza, ma spesso si è dovuto trattare con lui perchè effettivamente il dottor Marchetti, come presidente dell'Associazione nazionale dei tubercolotici di guerra, ha portato un contributo notevole nelle questioni relative ai tubercolotici. Questa è la verità che, in omaggio alla giustizia, deve essere detta.

Per quel che si riferisce alle accuse circa la correttezza o la scorrettezza amministrativa dell'una o dell'altra parte, non ho che da rinnovare la preghiera che si esca da quella che è calunnia, diffamazione vaga, incerta, non precisata, per venire a concrete accuse, che diano modo di ricorrere alla autorità giudiziaria.

La sezione di Via della Signora non ha un particolare diritto alla protezione dello Stato: è un ente giuridico in quanto si vanta unica erede dell'associazione nazionale, che